# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 27 OTTOBRE — NUM. 253

**ASSOCIAZIONI.**

| *Gazzetta Ufficiale:* | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma | L. | 32 | 17 | 9 |
| In Roma a domicilio e in tutto il Regno | » | 36 | 19 | 10 |
| *Gazzetta Ufficiale* coi Rendiconti stenografati del Parlamento: | | | | |
| In Roma | L. | 40 | 21 | 11 |
| In tutto il Regno | » | 48 | 25 | 13 |

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **1639** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Savorgnano di Torre per la separazione del patrimonio e delle spese della frazione stessa da quelle del rimanente del comune di Povoletto;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Povoletto, in data 4 marzo 1883;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione Savorgnano di Torre è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplate dall'ultimo paragrafo dell'art. 13 della legge comunale separate da quelle del rimanente del comune di Povoletto.

Art. 2. I limiti territoriali della frazione Savorgnano di Torre sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dai componenti la Giunta municipale di Povoletto, in data 16 dicembre 1882, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

*Il Numero* **MXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 giugno 1883 del Consiglio comunale di Rocca di Papa, approvata il 16 luglio successivo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È autorizzato il comune di Rocca di Papa ad applicare, nel quinquennio 1883-1887, ai sottoindicati capi di bestiame la seguente tassa:

Ai bufali, buoi, cavalli e alle cavalle per ogni capo lire 6;

Alle bufale, vacche, manze e giovenche, lire 5;

Alle pecore e capre, ai caproni, agnelli e montoni, lira 1 20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

*Il Numero* **1631** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa dall'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la convenzione stipulata il 20 luglio 1883 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, ed il Consorzio dei comuni interessati rappresentato dall'avvocato Ettore Sacchi, deputato al Parlamento, per la concessione al detto Consorzio della costruzione e dello esercizio di una strada ferrata da Cremona a Borgo San Donnino.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

**Convenzione** *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Borgo San Donnino a Cremona (metri 37,848 64).*

Fra le LL. EE. il comm. Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e l'onorevole signor avvocato Ettore Sacchi, deputato al Parlamento, delegato a rappresentare il Consorzio per la suddetta ferrovia, giusta il relativo verbale in data 18 corrente mese, autenticato dal signor Gioacchino Barbieri, notaro esercente nel distretto notarile di Cremona (All.° n. 1),

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio dei comuni interessati la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Borgo San Donnino a Cremona che il Consorzio medesimo si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 5,890,497, compreso il materiale mobile pei soli 6|10, calcolati a parte sul costo totale di lire 8,296,383 27, corrispondente a lire 219,198 98 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto dell'ingegnere Francesco Podestà del 15 luglio 1880, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti del 1° luglio 1882, n. 1578, e 10 febbraio 1883, n. 315.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dell'esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale o lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato, e dei decimi della provincia ed Enti interessati, coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 8,296,383 27 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta dal detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 5,890,497 come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori, e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 8,296,383 27, come sopra fissata per la esecuzione della linea, compreso il materiale mobile, secondo il tipo n. I delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in 8 anni, a decorrere dal 1892, perchè così d'accordo convenuto, ed in 8 rate annue senza interessi, nella seguente misura:

| | | |
|---|---|---|
| Nell'anno 1892 | L. | 500,000 |
| Nell'anno 1893 | » | 500,000 |
| Nell'anno 1894 | » | 500,000 |
| Nell'anno 1895 | » | 500,000 |
| Nell'anno 1896 | » | 500,000 |
| Nell'anno 1897 | » | 500,000 |
| Nell'anno 1898 | » | 1,000,000 |
| Nell'anno 1899 | » | 1,890,497 |
| Totale | L. | 5,890,497 |

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi venti del mese di luglio dell'anno milleottocentottantatre.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*
FRANCESCO GENALA.

*Il Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

*Il Rappresentante il Consorzio*
AVV. ETTORE SACCHI.

ZUGARO RAFFAELE, *testimone.*
GIANATTI GIOVANNI VINCENZO, *testimone.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Felice Novello, impiegato d'ordine del Genio civile, sopra facciate otto, questa compresa, e contiene due inserzioni per foglietti trentaquattro, scritti e stampati sopra facciate sessantatre.

In fede,

M. FRIGERI *Caposezione.*

Numero 1289|4213 di repertorio.

Verbale di assemblea dei rappresentanti dei comuni formanti parte del Consorzio per la ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, redatto da me dott. Barbieri Gioachimo, notaro residente in Cremona.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

In Cremona, questo giorno di mercoledì diciotto (18) luglio milleottocentottantatre (1883), alle ore 10 ant., in altra delle sale del palazzo comunale, posto in Piazza del Comune, al n. 13 d'anagrafe.

A notizia di fatto giova premettere quanto segue:

Informatisi ai principii e concetti che inspirarono la legge 29 luglio 1879 sulla costruzione delle nuove linee ferroviarie di rannodare viemeglio le diverse provincie italiane fra loro e coll'estero, pel loro maggior sviluppo commerciale ed economico, e provvedere altresì alla difesa dello Stato, i comuni di Cremona e Borgo San Donnino per prendere parte a questo lavoro di generale organizzazione si accordarono per procurare l'esecuzione di una linea ferroviaria che li avessero a congiungere collegandola ad altre linee già esistenti.

Accoltosi favorevolmente questo concetto dal R. Governo, i Consigli dei comuni interessati alla costruzione di detta linea, per riescire allo scopo, deliberati dapprima i fondi necessari per gli opportuni studi, in apposite adunanze dei sindaci dei comuni più importanti delle tre provincie di Cremona, Piacenza e Parma, affidarono le cure e pratiche relative ad un Comitato promotore nelle persone degli onorevoli deputati Vacchelli e Ronchey e del ff. di sindaco di Cremona, sig. Ruggieri, da cui veniva tosto delegato l'egregio ingegnere Podestà per la compilazione del progetto di massima per la costruzione di quella linea.

Soddisfattosi dal detto ingegnere tale mandato con un pregiato suo lavoro che, accompagnato da opportuno memoriale, otteneva dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il voto 15 gennaio 1881, con cui si riconosceva che la linea progettata meritava di essere annoverata fra quelle di questa categoria, confermando la conclusione dell'apposita Commissione governativa; per far fronte alle spese di costruzione e dell'esercizio di quella linea si avvisava come mezzo più acconcio alla riuscita dell'opera la costituzione di un Consorzio fra i comuni interessati, ed allestitosi quindi apposito statuto veniva questo approvato dai rappresentanti dei sette comuni di Cremona, Borgo San Donnino, Busseto, Castelvetro, Villanova, Besenzone e Cortemaggiore, coll'atto 17 gennaio 1882, a rogito dott. Angelo Carrara, notaio in Busseto.

Subito dopo i Consigli di detti comuni, colle rispettive deliberazioni dello stesso anno 1882: 26 febbraio quello di Cremona, 2 marzo quello di Borgo San Donnino, 17 febbraio quello di Busseto, 13 febbraio quello di Castelvetro, 2 marzo quello di Villanova, 27 febbraio quello di Besenzone e 20 febbraio quello di Cortemaggiore, tutte debitamente approvate dalle competenti Deputazioni provinciali, approvando completamente quello statuto e quindi la costituzione del detto Consorzio, accettavano di far parte dei comuni cointeressati nella costruzione della suddetta ferrovia, e delegavano le proprie rappresentanze a far tutte le pratiche necessarie per ottenere la concessione.

In seguito a ciò le Deputazioni provinciali di Cremona e Piacenza, colle rispettive deliberazioni 9 novembre 1882 e 20 novembre 1882, approvavano la costituzione di detto Consorzio, ed in seguito al conflitto sollevato con voto contrario 20 dicembre 1882 della Deputazione provinciale di Parma, il prefetto della provincia di Piacenza col decreto 3 marzo 1883 dichiarava legalmente costituito il Consorzio della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino.

Eletti successivamente con ulteriori regolari deliberazioni dei singoli comuni consorziati i rispettivi rappresentanti, a termini dell'art. 8 del succitato statuto, e precisamente i signori ing. Anselmi, avv. Bellini, rag. Bianchi, dott. Ruggieri, avv. Sacchi Ettore, avv. Ferragni, ing. Ghirardini, ing. Benini e Sacchi, dott. Giuliano pel comune di Cremona, colla deliberazione 3 settembre 1882; i signori avv. Ronchey e Tedeschi, ing. Scaglia, dott. Chiarpa e Tromba pel comune di Borgo San Donnino, colla deliberazione 8 agosto 1882; i signori dott. Casali, dott. Merli, dott. Viola e Demaldè pel comune di Busseto, colla deliberazione 25 luglio 1882; i signori Sterzi e Bernini pel comune di Castelvetro, colla deliberazione 27 luglio 1882; i signori avv. Galuzzi ed ingegneri Salini e Canali pel comune di Cortemaggiore, colla deliberazione 17 luglio 1882; il sig. Dellanegra pel comune di Besenzone, colla deliberazione 4 agosto 1882, ed il sig. Boriani pel comune di Villanova, colla deliberazione 11 agosto 1882; ed avendo il R. Ministero dei Lavori Pubblici, con suo dispaccio 28 gennaio p. p., trasmesso convenzione e relativo capitolato per la concessione della costruzione ed esercizio della detta linea Cremona-Borgo San Donnino, il Comitato permanente, ad esaurimento del proprio compito, con suo invito 9 corrente mese credette necessario convocare per questo giorno in generale adunanza tutti i rappresentanti dei comuni interessati e formanti parte del detto Consorzio, affine di ratificare e confermare la suaccennata convenzione e relativo capitolato, e delegare la persona che abbia ad addivenire, in concorso della rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, alla stipulazione del formale atto di concessione, demandando a me notaio l'incarico di redigere in forma solenne il relativo verbale.

Egli è perciò che oggi nella suddetta sala del palazzo municipale di Cremona sono personalmente intervenuti quali rappresentanti dei comuni costituenti il Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, i signori:

1. Ruggieri dott. Antonio fu Stefano, nato e domiciliato in Cremona, possidente;
2. Anselmi Anselmo di Tito, ingegnere, nato e domiciliato in Cremona;
3. Bianchi ragioniere Carlo fu Antonio, nato e domiciliato in Cremona;
4. Ferragni avvocato Luciano fu Gaetano, nato e domiciliato in Cremona;
5. Sacchi avvocato Ettore fu Massimiliano, nato e domiciliato in Cremona;
6. Benini ingegnere Luigi fu Giovanni, nato e domiciliato in Cremona;
7. Bellini avvocato Melchiorre fu Giuliano, nato e domiciliato in Cremona. Tutti e sette rappresentanti il comune di Cremona.
8. Ronchey comm. Amos fu Giacomo, possidente, nato e residente in Borgo San Donnino;
9. Tedeschi avv. cav. Alessandro, fu Alessandro, nato e residente in Borgo San Donnino;
10. Trombara Carlo fu Luigi, nato a Roncole di Busseto, possidente, domiciliato in Borgo San Donnino;
11. Chiarpa dottor Giuseppe fu Agostino, nato e residente in Borgo San Donnino;
12. Saglia ingegnere Alberto fu Agostino, nato e residente in Borgo San Donnino. Tutti e cinque rappresentanti del comune di Borgo San Donnino.
13. Galluzzi cav. avvocato Giuseppe fu Francesco, nato a Cortemaggiore, residente in Piacenza;
14. Salini ingegnere Luigi fu Antonio, nato a Carpaneto e domiciliato in Cortemaggiore;
15. Canali ingegnere Egildo fu Giovanni, nato e domiciliato in Cortemaggiore. Tutti e tre rappresentanti del comune di Cortemaggiore.
16. Sterzi Severino fu Giuseppe, nato e residente in Castelvetro, possidente;
17. Bernini Antonio fu Lazzaro, possidente, nato e domiciliato in Castelvetro. Entrambi rappresentanti del comune di Castelvetro.
18. Dallanegra Luigi fu Pietro, nato a Scipione, possidente, residente in Cortemaggiore, rappresentante del comune di Besenzone;
19. Boriani Salvatore fu Giuseppe, possidente, nato e residente in Villanova, rappresentante del comune di Villanova;
20. Casali ingegnere Mirocleto fu Ascanio, nato e residente in Busseto;

21. Merli dottor Arturo di Fortunato, nato a Villanova e residente in Busseto;

22. Demaldè Valerio fu Gaetano, nato e residente in Busseto, possidente;

23. Viola dott. Guglielmo fu Luigi, notaio, nato e residente in Busseto. Tutti e quattro rappresentanti del comune di Busseto.

24. Podestà ingegnere Francesco fu Domenico, nato in Casalbuttano e domiciliato in Cremona, quale segretario del detto Comitato permanente.

Persone tutte a me notaio note.

Assunta dal dottor Antonio Ruggieri, quale presidente del Comitato permanente, la presidenza di questa assemblea, fatto l'appello nominale e constando presenti tutti i rappresentanti eletti dai comuni formanti parte del Consorzio, meno i soli dott. Sacchi Giuliano e Ghirardini ing. Gherardo altri dei rappresentanti del comune di Cremona, dichiarò l'assemblea costituita legalmente a sensi dell'art. 12 dello statuto, ed aperta la seduta,

Informa l'assemblea dello stadio a cui trovansi le pratiche per la concessione della detta ferrovia, in conformità a quanto è esposto nelle premesse di quest'atto.

Apertasi la discussione l'assemblea senza alcuna contestazione conferma tutte le dette premesse, e quindi ad abbondanza anche la costituzione del Consorzio risultante dalle suaccennate deliberazioni consigliari dei sette comuni, associati dal surricordato decreto 3 marzo 1883 del prefetto di Piacenza, e dal summenzionato atto 17 gennaio 1882, rogito Carrara, e ciò altresì a sensi degli art. 7 e 10 della legge 25 maggio 1878, n. 1387, alla quale si fa riferimento anche per le esenzioni di tasse da essa consentita a questo documento.

Indi il presidente fatta dare lettura dal segretario ing. Podestà dello schema della suindicata convenzione e capitolato per la concessione di detta ferrovia, il quale schema è steso sopra sei fogli da bollo da lire una (Allegato *A*), in seguito all'unanime consenso dell'assemblea di determinare a sei (6) anni il termine di cui l'art. 2° del detto capitolato, propone la seguente deliberazione che viene unanimemente approvata:

*L'Assemblea, udita la lettura dello schema di convenzione e del relativo capitolato per la concessione di costruire ed esercitare la linea ferroviaria Cremona-Borgo San Donnino,*

*Delibera di approvarlo ed accettarlo in ogni sua parte.*

In seguito, riflesso dal presidente sopra le ragioni sovraesposte circa la legale costituzione del Consorzio, riflesso che il Governo ha già conosciuta questa costituzione, inquantochè approvò anche l'ultimo atto del decreto del prefetto di Piacenza, fatta chiara la convenienza e la necessità di delegare apposita persona che abbia a firmare la detta convenzione e capitolato già approvati, in concorso della rappresentanza governativa, propone la seguente deliberazione che viene pure ad unanimità approvata, essendosi astenuto però l'onorevole avv. Sacchi:

*L'Assemblea, revocando la precedente sua deliberazione del 10 settembre 1882, delega l'onorevole avv. Ettore Sacchi, deputato al Parlamento, a firmare l'atto definitivo di convenzione e capitolato riflettente la concessione di costruire ed esercitare la linea ferroviaria Cremona-Borgo San Donnino, investendolo e munendolo dei pieni poteri in proposito, per stipulare e firmare col R. Governo tale atto di concessione in quella forma che sarà del caso.*

Finalmente il presidente, a sensi dell'art. 43, n. 11, della vigente legge notarile propone che i fogli intermedi del presente verbale abbiano ad essere firmati in margine soltanto dai signori Ruggeri dott. Antonio, Ronchey comm. Amos, Galluzzi avv. Giuseppe, Sterzi Severino, Dallanegra Luigi, Borriani Salvatore e Casali ing. Mirocleto, ed approvatasi tale proposta ad unanimità, dichiara esaurito l'ordine del giorno.

Cremona, lì 18 luglio 1883.

Firmati: Ruggieri dott. Antonio — Amos Ronchey — Ing. Anselmo Anselmi — Ing. Luigi Benini — Ferragni avv. Luciano — Bianchi rag. Carlo — Merli Arturo — Demaldè — Ing. Alberto Scaglia — C. Tromba — Avv. Giuseppe Galluzzi — Dallanegra — Avv. Alessandro Tedeschi — Boriani Salvatore — Canali ing. Egildo — Sterzi Severino — Ing. Salini Luigi — G. Chiarpa — Avv. Ettore Sacchi — G. Viola — Bernini Antonio — M. Casali — Bellini avv. Melchiorre — Ing. Podestà Francesco, segretario — Cigolini Giorgio, testimonio — Luigi Leggeri, testimonio — Barbieri dott. Gioachimo, notaro.

E richiesto io notaio ho redatto il presente verbale, di cui ho dato lettura a chiara voce in presenza dei testimoni noti ed idonei i signori Cigolini Giorgio fu Giuseppe, inserviente municipale, nato e domiciliato in Cremona, e Leggeri Luigi fu Sante, segretario comunale, nato a Cremona, residente a Busseto, ai detti comparenti che lo cofermano, firmandosi tutti insieme ai testimoni ed a me notaio in fine di quest'atto ed in fine all'allegato, ed in margine agli altri fogli soltanto i sette delegati come sopra, ed il sig. ing. Podestà coi testi e me notaio.

Quest'atto è tutto scritto da persona di mia fiducia sopra tre fogli e sette linee della prima pagina del quarto.

Firmati: Ruggeri dott. Antonio — Amos Ronchey — Bellini avv. Melchiorre — Bianchi rag. Carlo — Ing. Luigi Benini — Ing. Anselmo Anselmi — Ferragni avv. Luciano — Dellanegra — Merli Arturo — Ing. Alberto Saglia — C. Tromba — Avv. Giuseppe Galluzzi — Demaldè — Avv. Alessandro Tedeschi — Canali ing. Egildo — Boriani Salvatore — Sterzi Severino — G. Chiarpa — Ing. Salini Luigi — Avv. Ettore Sacchi — G. Viola — Bernini Antonio — M. Casali — Ing. Podestà Francesco, segretario — Cigolini Giorgio, testimonio — Luigi Leggeri, testimonio — Dott. Barbieri Gioachimo, notaio residente in Cremona.

In conformità dell'originale a mio rogito, di cui sono debitamente firmati anche gli altri tre fogli, nonchè dell'insertovi allegato. In fede rilascio questa 1ª copia all'avv. Sacchi Ettore li 19 luglio 1883, in Cremona — firmato: Dott. Barbieri Gioachimo, notaio, residente in Cremona.

Visto, si dichiara vera ed autografa la firma del sig. dott. Gioachimo Barbieri, notaio, residente in Cremona.

Dalla presidenza del Tribunale di Cremona, 19 luglio 1883.

Il cav. presidente: Maggioni.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Borgo San Donnino a Cremona.*

### TITOLO I.

### Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Borgo San Donnino a Cremona, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Francesco Podestà in data 15 luglio 1880, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti del 1° luglio 1882, n. 1578, e 10 febbraio 1883, n. 315.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di sei anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

**Progetti e condizioni di eseguimento.**

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia maggiore di 45 gradi, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Borgo San Donnino, Castione, Busseto, San Pietro in Cerro, Monticelli, Croce San Spirito, Cremona.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

**Stipulazioni diverse.**

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

*a)* L'atto di concessione fatta dal Governo;

*b)* L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

*c)* Il contratto con cui il Consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

*d)* Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni, e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi

come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniale si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente, o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, od alla autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato, e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso di detto servizio il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il cinquanta per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo, e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il novanta per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle, o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degl'impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto è possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, saranno provveduti nel Regno.

*Il Ministro dei Lavori Pubblici*
FRANCESCO GENALA.

*Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro*
A. MAGLIANI.

*Il Rappresentante il Consorzio*
AVV. ETTORE SACCHI.

ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*
GIANATTI GIOVAN VINCENZO, *testimonio.*

*Il Caposezione:* M. FRIGERI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 settembre al 18 ottobre 1883.

Rossi cav. Cesare, di Giovanni Battista, caposezione di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

De Matteis comm. ing. Giacomo, direttore capodivisione di 1ª classe id., nominato conservatore delle ipoteche a Venezia;

Canali cav. avv. Francesco, caposezione di 1ª classe id., promosso a capodivisione di 2ª classe;

Coli-Mazzoni cav. Gaetano, id. id., id. id. id.;

Sicca cav. Giovenale, direttore delle Regie terme di Montecatini, nominato caposezione di 2ª classe nel Ministero;

Beati Ernesto, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, tramutato a Rovigo;

Lavezzari cav. Luigi, primo ragioniere di 2ª classe id. di Chieti, id. a Ravenna;

Stella Giulio, id. id. di Ravenna, id. a Chieti;

Morbilli Gennaro, vicesegretario di 1ª classe id. di Napoli, id. a Catanzaro;

Ambrosini dottor Federico, segretario di 2ª classe id. di Modena, id. ad Ancona;

Martinelli dottor Francesco Emilio, id. id. di Ancona, id. a Modena;

Cicchelli cav. Gino, primo ragioniere di 1ª classe id. di Lecce, id. a Lucca;

Innocenzi Carlo, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, ripristinato nel precedente suo impiego di aiuto agente delle imposte dirette;

Manzo Andrea, commesso di 1ª classe nelle privative, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Villa cav. Alberto, segretario di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Orgitano Pasquale, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 27 settembre 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pozzo Marco Aurelio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Biella;

Id. da Lanari Domenico, id. id. del 1º mandamento di Padova;

Cavalli Paolo, pretore del mandamento di Palagonia, tramutato al mandamento di Santo Stefano d'Aveto;

Stella Luigi, id. di Tresnuraghes, id. di Terracina;

Forno Giulio, vicepretore del mandamento di Montechiaro d'Asti, nominato pretore del mandamento di Tresnuraghes, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Craca Giuseppe, id. di Corato, id. di Orani, id. id.;

Banti Leopoldo, uditore, incaricato di reggere il mandamento di Ribera, id. di Ribera, id. id.;

Faglioni Tertulliano, id. di Novi di Modena, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi, dal 1º ottobre 1883;

Caracciolo Francesco, già pretore del mandamento di Tiriolo, in aspettativa per motivi di salute dal 1º dicembre 1882, confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima, dal 1º ottobre a tutto novembre 1883;

Granata Luigi, pretore del mandamento di Santo Stefano di Aveto, tramutato al mandamento di Rezzate;

Bertoglio Luigi, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Verolanuova, nominato pretore del mandamento di Casalpusterlengo, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Doria Vincenzo, procuratore in Napoli, nominato vicepretore del mandamento di Cusano Mutri;

Colpi Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Arzignano;

Bosco Filippo, id. id. di Tonco;

Rocca Giuseppe, id. id. di Cagliari (sezione Castello);

Tamburini Alfredo, id. id. di Fossombrone;

Bicocca Ignazio, conciliatore del comune di Oddalengo Grande, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 2 ottobre 1883:

Al pretore Carboni Giovanni fu concesso, dal 1º luglio 1883, e per la durata della sua sospensione, un assegno alimentare corrispondente al terzo dello stipendio, e pagabile in Corneto Tarquinia.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

### Avviso.

È stata partecipata la deliberazione del Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana di istituire una nuova succursale nella città di Genova.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente comincerà a funzionare la nuova succursale, previo l'adempimento del prescritto con l'articolo 40 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, num. 2372 (Serie 2ª), i biglietti della Banca Nazionale To-

scana siano accettati dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Genova.

Roma, 25 ottobre 1883.

## REGIA SCUOLA DI MUSICA DI PARMA

È aperto a tutto il 15 novembre p. v. pubblico concorso per titoli e per esame al posto di maestro di elementi di musica e solfeggio nella R. Scuola di musica di Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli aspiranti a tale ufficio dovranno, entro l'indicato termine, presentare al Ministero della Pubblica Istruzione la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da una lira, corredata dei seguenti titoli:

*a*) Fede di nascita;

*b*) Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

*c*) Fedina penale;

*d*) Certificati riguardanti la loro carriera artistica, e tutti quegli altri documenti che credessero nel proprio interesse di produrre.

I titoli di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di recente data.

Roma, 12 ottobre 1883.

*Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti*
FIORELLI.

## R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

### Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una seconda sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali; alla quale sessione potranno presentarsi anche coloro che debbono sostenere esami di riparazione.

Le prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 1° al 7 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali, e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° dicembre, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

**Corso speciale di disegno per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle scuole tecniche normali e magistrali del Regno, instituito con R. decreto 9 luglio 1869.**

Il corso versa sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 15 novembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, e sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 17 novembre.

Napoli, 1° ottobre 1883.

*Il Presidente dell'Istituto:* GIUSEPPE DE LUCA.

## PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Il R. provveditore agli studi della provincia di Terra di Lavoro,

Vista la nota Ministeriale del 28 settembre 1883, numero 10483-9192, con la quale, approvandosi la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale, che annullò il concorso tenuto in luglio nel Convitto nazionale di Maddaloni pel conferimento di tre posti semi-gratuiti vacanti, fu disposto pubblicarsi di nuovo l'avviso per detto concorso;

Visto l'art. 92 del regolamento per i Convitti nazionali del 16 aprile 1882,

**Notifica:**

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel Liceo Giordano Bruno in Maddaloni il giorno 15 novembre prossimo venturo, innanzi ad una Commissione, che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 31 del corrente mese di ottobre, dovrà presentare al rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

*a*) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studii;

*b*) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

*c*) La fede legale di nascita;

*d*) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

*e*) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Art. 3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova, scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che otterranno l'approvazione in tutte le parti

dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e figli degl'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 8 ottobre 1883.

*Il R. Provveditore:* N. ABATE.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Sulla fede del *World* di Londra abbiamo annunziato, giorni sono, che è prossimo un rimpasto del gabinetto inglese. Ora un corrispondente da Londra dell'*Indépendance* afferma in modo positivo che le notizie del *World* sono affatto prive di fondamento, e che, per ora almeno, non vi è nessuna probabilità che il gabinetto subisca qualche modificazione.

Dello stesso parere del corrispondente dell'*Indépendance* sono pure i più autorevoli giornali di Londra.

---

La Federazione nazionale liberale della Gran Bretagna ha pubblicata una circolare colla quale annunzia che prenderà parte alla Conferenza convocata dalle Associazioni liberali di Glasgow per il martedì 30 ottobre, e nella quale dovranno discutersi la riforma parlamentare e la questione agraria.

Questa Conferenza avrà un'importanza speciale, in quanto che ha promesso di intervenirvi e di prendere la parola anche il ministro sir Charles Dilke.

---

I giornali inglesi annunziano l'arrivo a Plymouth del signor Scaulan, primo ministro del governo del Capo, che viene in Inghilterra per esporre al governo imperiale la situazione finanziaria della colonia, e per cercare di contrarre un prestito il cui prodotto è destinato ad importanti lavori pubblici.

---

La *République Française* annunzia che giovedì 25 corrente si è riunita la sinistra repubblicana del Senato, sotto la presidenza del signor Magnin. Nel corso della discussione che ebbe luogo sulla situazione generale, sette senatori, tra i quali il signor Magnin, hanno dichiarato che l'opinione pubblica domandava il mantenimento e la stabilità del ministero. Dopo un breve scambio di vedute fu deciso all'unanimità di voti che il gruppo appoggerebbe il ministero. E' con unanimità di voti, meno uno, il gruppo ha pure deciso che approverebbe le convenzioni ferroviarie.

---

I giornali parigini annunziano che i documenti relativi alle convenzioni concluse colle Compagnie ferroviarie furono mandati dal gabinetto ad ogni senatore a domicilio. Il primo di questi documenti riguarda la Compagnia di Orleans. I giornali istessi argomentano da questo fatto che al governo preme sommamente di accelerare, per quanto è possibile, la soluzione definitiva della questione ferroviaria alla quale sono collegati molti gravissimi interessi.

Il Senato dovrà quindi nominare immediatamente la Commissione che avrà da esaminare i progetti di convenzione stipulati colle Compagnie ferroviarie. Tutti questi progetti saranno rinviati ad una Commissione speciale e non alla Commissione finanziaria. La Commissione sarà composta di nove membri, uno per ufficio — affinchè il lavoro possa essere ultimato prontamente e la discussione pubblica possa aver luogo il più presto possibile.

---

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che, sebbene sia oramai accertato che Muktar pascià non ebbe la missione formale di domandare a Berlino l'ammissione della Turchia alla triplice allenza, aveva però l'ordine confidenziale di scandagliare le disposizioni del principe di Bismarck. Ma le indagini di Muktar pascià avrebbero avuto un risultato assolutamente negativo, perocchè nei colloquii che esso ebbe col principe di Bismarck non si sarebbe fatto cenno delle questioni politiche delicate.

« Dicesi, prosegue il corrispondente del *Times*, che in una recente udienza accordata all'ambasciatore francese, marchese di Noailles, il sultano abbia accennato ad un cambiamento di idee relativamente all'allenza colla Germania, e manifestata l'intenzione di ritornare alla politica tradizionale della Turchia, quella dell'accordo colla Francia e coll'Inghilterra. Regna una certa freddezza tra la Porta ed i rappresentanti dell'Austria e della Germania. »

Il *Daily News* ha ricevuto un telegramma da Varna che conferma le notizie del *Times* sulla missione di Muktar pascià. Il principe di Bismarck avrebbe detto, in sostanza, che la Germania sarebbe contentissima di mantenere le relazioni più intime colla Turchia, ma che non poteva contrarre degli obblighi colla Porta.

Un corrispondente del *Morning Post* aggiunge che il principe di Bismarck, pure desiderando vivamente l'applicazione delle riforme in Armenia, non intende procedere con troppa fretta in questa questione per non incoraggiare i progetti della Russia.

---

Scrive l'*Indépendance Belge* che, contrariamente alle disposizioni degli articoli 13 e 21 del trattato di Berlino, relativi ai confini della Romelia orientale, la Turchia non ha mai voluto cedere a questa provincia alcuni villaggi contemplati appunto in quelle disposizioni.

Questa questione è stata sollevata parecchie volte. Il governatore generale della Romelia, quando fu ultimamente a Costantinopoli, ha insistito nuovamente perchè la controversia abbia una soluzione conforme al trattato di Berlino, ma, come sempre, senza ottenere un successo. Il ministro della guerra dell'impero ottomano ha fatto valere l'importanza strategica delle località reclamate da Aleko pascià. A questo argomento il governatore della Romelia risponde che quei comuni, finchè non avranno un'amministrazione regolare, serviranno di rifugio ai banditi che infestano la Macedonia.

Questa controversia, sempre secondo l'*Indépendance Belge*, sarebbe ora oggetto di rimostranze alla Porta da parte

dell'Austria e della Russia. Alle obbiezioni di Osman pascià, relativamente all'importanza strategica di quelle località, le due potenze in parola avrebbero risposto che queste considerazioni avrebbero dovuto essere sottoposte al Congresso di Berlino, e che ora si tratta soltanto di ottemperare alle prescrizioni del trattato.

Si telegrafa da Madrid al *Temps* che il ministro degli affari esteri di Spagna ha letto in Consiglio dei ministri una circolare che esso si propone di diramare ai rappresentanti della Spagna all'estero per definire la politica esterna del nuovo gabinetto. Questa politica sarà la neutralità assoluta, ma benevola, per i vicini della Spagna e per tutte le potenze, senza secondi fini di alleanze che lo stato delle finanze e delle condizioni interne del paese non consentirebbe affatto.

Un bollettino speciale dell'organo delle autorità chilene a Lima, il *Diario*, annunzia che il 20 ottobre fu firmato ad Ancon un trattato di pace tra il Chilì ed il generale peruviano Iglesias, il quale era atteso a Lima il 21 ottobre per prendere possesso successivamente, in nome del suo paese, delle amministrazioni e degli edifici che sono in potere delle truppe chilene.

« Questo lieto avvenimento, dice il *Journal des Débats*, era atteso di giorno in giorno. Al Perù il generale Iglesias aveva guadagnato molto terreno perduto dall'ammiraglio e presidente Montero e dal generale Caceres, il quale però tiene ancora la campagna. La sua autorità è stata riconosciuta in quasi tutto il nord. Partendo da Cajavano esso aveva emanato un manifesto domandando l'unione di tutti i partiti per riescire il più presto possibile alla conclusione della pace. Un ministero, presieduto dal signor Lavalle, è stato formato, ed i suoi membri principali, dopo aver raggiunto il generale Iglesias a Trujillo, lo accompagnarono ad Ancon, che è stato dichiarato porto neutrale, ed ove fu firmato il trattato di pace.

« Da Ancon il generale Iglesias doveva recarsi da prima a Chuyos, porto situato a nove miglia da Lima, poi a Lima ed a Callao che i chileni dovevano sgombrare il 21 e 22 ottobre. Il signor Osma è stato nominato prefetto di Lima, ed il signor Garcia y Garcia di Callao.

« I membri della municipalità di Lima si erano riuniti il 16 ottobre, e si dichiararono pronti a riprendere le loro funzioni.

« L'accoglienza fatta al generale in ogni dove può dirsi soddisfacente. Le città di Chincas e di Pisca furono già sgomberate dai chileni; lo sgombro degli altri punti occupati avrà luogo tra breve. »

## OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. console in Varsavia ha trasmesso al Ministero degli Affari Esteri lire 1449 60, prodotto della sottoscrizione da lui aperta a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dalla drammatica Compagnia dei fratelli Lambertini a Rio de Janeiro.*

| | |
|---|---|
| Raffaele Lambertini e famiglia | Reis. 20 000 |
| Alberto Castiglioni | » 5 000 |
| Pietro Caraccio | » 5 000 |
| Carlo Fabricatore | » 3 000 |
| Sig. Bove | » 5 000 |
| Tito Giglioni | » 2 000 |
| Caterina Bella | » 2 000 |
| Tommaso Massa | » 2 000 |
| Saverio Marino | » 2 000 |
| Totale | Reis. 46 000 |

pari a fr. 100 40.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Il *Times* pubblica una lettera di Rosas, ministro del Perù, in Inghilterra ed in Francia, il quale dice che non solo Arequipa, ma la maggior parte del paese, vale a dire i territori liberati dall'occupazione chilena, riconoscono il governo provvisorio sotto l'ammiraglio Montero, vicepresidente della Repubblica.

ADEN, 25. — È arrivato il piroscafo *Letimbro*, della Società Raggio; prosegue per Porto-Said.

CARDIFF, 26. — È partito il piroscafo *Scrivia*, della Società Raggio, diretto a Genova.

LONDRA, 26. — Il *Daily News* dice che il gabinetto di Londra ha risoluto definitivamente la questione Shaw. Il governo francese pagherà a Shaw mille lire sterline, ed esprimerà il proprio rammarico per l'accaduto.

SAN VINCENZO, 26. — Proveniente da Genova e scali è giunto ieri il vapore *Maria*, il quale prosegue pel Brasile e la Plata.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Nelle ultime 24 ore vi furono 7 decessi di cholera.

NAPOLI, 26. — I membri del Congresso geodetico visitano oggi la città. Domani faranno una gita a Pompei, ove sarà loro offerto un banchetto. Vi sono invitate le autorità e la stampa.

È arrivata la corvetta russa *Strelok*, proveniente da Trieste, capitano De Carnoff, con 11 cannoni e 183 uomini di equipaggio.

GENOVA, 26. — Stamane il Ministro Genala si è recato a visitare i lavori della succursale dei Giovi; è tornato a Genova alle ore 2 pom.; e, accompagnato dagli assessori Falcone e Sanguinetti, e dagli ingegneri Giaccone e Foffani, visitò i lavori del porto. A mezzanotte partirà per Roma.

GIBILTERRA, 26. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato stamane, e ripartirà stasera per New-York.

CAIRO, 26. — La Commissione sanitaria opina che la ricomparsa del cholera sia dovuta all'importazione di pelli fresche infette nelle concerie presso Alessandria.

PARIGI, 26. — L'estrema sinistra decise di presentare l'interpellanza sugli affari del Tonkino soltanto lunedì.

Grévy riceverà domani il generale Menabrea ed il nunzio De Rende.

È smentita la voce della nomina di Leon Say a ministro delle finanze.

NORTHSHIELDS, 25. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Southampton.

VIENNA, 26. — Nel Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese, Kalnoky dice, relativamente alla costruzione delle ferrovie in Turchia, che una offerta è stata presentata alla Porta e sarà presentata alla Bulgaria. Non vi è garanzia materiale dell'esecuzione del trattato, ma il trattato stesso fornisce mezzi per assicurarne l'esecuzione.

Il ministro è pure di parere che la Bulgaria farebbe bene d'impiegare una parte delle sue spese militari allo smantellamento delle fortezze. Egli richiamò già su quel punto l'attenzione degli uomini competenti. La Bulgaria deve ancora il suo tributo alla Porta. L'oratore spera che essa adempirà ai suoi obblighi, ma le spese dello smantellamento sono abbastanza forti. La questione non interessa una sola potenza, ma bensì tutte le potenze insieme. Spetta alla Turchia il prendere l'iniziativa.

Relativamente alle Porte di Ferro, il ministro dichiara che l'Unghe-

ria s'incaricò dei lavori e percepirà un pedaggio in base al trattato di Londra.

La Serbia appoggia i lavori; attendesi uguale procedimento da parte della Romania.

Il ministro Kalnoky dice che i rapporti con l'Italia sono sotto tutti i riguardi soddisfacenti. Il riavvicinamento amichevole, di cui il ministro parlò l'anno scorso, fu effettuato. È nella natura delle cose che non tutti i partiti d'Italia accettino ancora questa situazione, ma l'immensa maggioranza degli italiani riconoscono che questi rapporti amichevoli sono importantissimi e desiderabili dal punto di vista della pace generale e degl'interessi dell'Italia. Il ministro spera che tali rapporti amichevoli si manterranno anche per l'avvenire. Va da sè che l'alleanza con l'Italia, come quella con la Germania, ha esclusivamente per scopo il mantenimento della pace.

Rispondendo ad una domanda di Falk relativamente alle pretese rivelazioni sull'alleanza austro-tedesca, Kalnoky dichiara che i due gabinetti furono assolutamente estranei al chiasso dei giornali.

I rapporti intimi ed amichevoli con la Germania non sono stati mai turbati un momento. Possiamo essere assolutamente, perfettamente rassicurati quanto alla stabilità di questa alleanza.

Il re di Romania espresse il desiderio di vedere migliorati i rapporti della Romania coll'Austria-Ungheria. Lo scambio di idee fra Kalnoky e Bratiano li convinse che non esiste alcun conflitto d'interessi. Ambedue espressero la loro ferma risoluzione di riannodare gli anteriori rapporti amichevoli. Nulla si può dire ancora circa i risultati concreti, ma l'accordo dei due ministri è garanzia che le relazioni amichevoli saranno mantenute.

Mukhtar pascià non era incaricato di trattare questioni politiche. I buoni rapporti dell'Austria-Ungheria colla Porta non sono stati giammai interrotti.

I rapporti dell'imperatore d'Austria-Ungheria coll'imperatore di Russia sono sempre più cordiali; le relazioni dei due governi sono in uno stato normale. L'animosità che si manifesta contro di noi in Russia si limita a circoli ristrettissimi. Nè lo czar nè il suo governo pensano alla guerra, non solamente in causa dello stato di cose all'interno, ma anche perchè si sa che noi non saremmo soli di fronte a tale attacco. È permesso dunque di sperare che la pace avrà lunga durata.

GENOVA, 26. — Alle ore 9 30 l'on. Genala giunse al ricevimento dato dalla Società di letture e conversazioni scientifiche. Il Ministro era accompagnato dal comm. Valsecchi, dall'ingegnere Giambastiani e dal prefetto. Fu ricevuto dalla presidenza, dai deputati Luigi Emanuele Farina e Parodi e da numerosissimi soci.

Rispondendo al presidente, che gli rammentava i bisogni di Genova e il problema ferroviario, l'on. Genala disse che Genova deve divenire un emporio europeo, e che egli si è recato qui a constatare *de visu* lo stato dei lavori e gli inconvenienti ferroviari; tutti i suoi sforzi saranno diretti ad affrettare lo scioglimento del doppio problema; confida di riuscirvi.

Le parole del Ministro produssero ottima impressione.

## NOTIZIE DIVERSE

**Resti dell'età del bronzo.** — Alla *Nazione* scrivono da Verona il 25 corrente:

A San Piero di Lavagno, e precisamente a San Briccio, si erige un fortilizio. Alla profondità di metri 5 60 sotto il suolo, in uno scavo per le fondamenta del muro di cinta, furono trovati più di 200 scheletri, di una straordinaria lunghezza. Qualcuno di essi avrebbe una lunghezza di quasi due metri.

Erano deposti uno accanto l'altro, a distanza di trenta centimetri circa, ed insieme a questi avanzi di aborigeni italiani si trovarono armi di ferro e bronzo, spille, lesine, orecchini ricchi d'ornamenti, una specie di tenaglia, tutti oggetti di bronzo.

Si scavarono inoltre ossa e corna di cervi, buoi, cani; denti di mammuth e mascelle inferiori, della lunghezza di un piede e mezzo.

Molti ossi, di quelli che contengono midolla, sono spaccati, simili a quelli che si trovano nei Kiökenmödding della Danimarca, e negli *strati di coltura* sottostanti agli antichi villaggi palustri e palafitte dei nostri laghi.

**Terremoti nelle Ande.** — I giornali americani narrano che in tutta la regione delle Ande si sentirono lo scorso mese delle violenti e ripetute scosse di terremoto, che però non produssero, per quanto si sappia, danni di rilievo. Un singolare fenomeno fu notato nell'ultima settimana d'agosto a Bogota. Sembrava che in vicinanza si combattesse una grande battaglia, per modo che in Equador, Bogota ed altre città la guarnigione fu chiamata alle armi e tenuta pronta a respingere un attacco.

**Scoperta d'un fiume.** — Togliamo dai giornali di New-York dell'11:

Il governo americano mandò dei doni, pel complessivo importo di dollari 5000, agli indigeni dell'Alaska per ricompensarli dell'aver ricoverato ed assistito i naufraghi del piroscafo *Rogers*, bruciato sulle loro coste nel 1881. Il tenente di vascello Storey, incaricato della distribuzione dei doni, fu informato dagli indigeni dell'esistenza di un gran fiume, e si determinò di recarsi a constatarne l'esistenza. Lo trovò infatti e ne percorse la riva sinistra per oltre 50 miglia, ma poi dovette tornar indietro. Gli indiani gli dissero che essi l'avevano seguito per oltre 1500 miglia, senza trovarne le fonti, e che in certi luoghi è largo oltre 20 miglia; le sue acque portano spesso nel Mar Glaciale numerosi tronchi d'alberi. Una particolarità si è che, malgrado il fiume si trovi al di là del circolo polare, le sue rive sono coperte di erbe e di fiori delle zone temperate. Credesi che lo stesso ufficiale potrà ottenere il permesso dal segretario della marina di tornare sui luoghi a compiere le esplorazioni.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 26 ottobre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 11,6 | 2,9 |
| Domodossola | sereno | — | 17,0 | 4,6 |
| Milano | sereno | — | 15,7 | 7,3 |
| Verona | sereno | — | 18,6 | 7,8 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 15,6 | 9,8 |
| Torino | 3/4 coperto | — | 16,3 | 6,2 |
| Alessandria | nebbioso | — | 16,5 | 6,7 |
| Parma | sereno | — | 18,0 | 7,4 |
| Modena | sereno | — | 18,8 | 8,1 |
| Genova | sereno | calmo | 19,3 | 13,0 |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 18,2 | 8,4 |
| Pesaro | sereno | calmo | 16,6 | 8,0 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 19,1 | 12,2 |
| Firenze | sereno | — | 17,6 | 7,2 |
| Urbino | sereno | — | 15,0 | 5,5 |
| Ancona | 1/2 coperto | calmo | 16,8 | 11,9 |
| Livorno | sereno | calmo | 19,1 | 9,8 |
| Perugia | sereno | — | 14,7 | 9,6 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | 14,6 | 7,0 |
| Portoferraio | sereno | legg. mosso | 18,8 | 12,6 |
| Chieti | coperto | — | 16,3 | 9,0 |
| Aquila | coperto | — | 14,7 | 5,6 |
| Roma | 3/4 coperto | — | 18,2 | 9,2 |
| Agnone | coperto | — | 18,1 | 7,2 |
| Foggia | coperto | — | 17,9 | 11,4 |
| Bari | sereno | mosso | 17,7 | 13,5 |
| Napoli | coperto | calmo | 17,7 | 12,7 |
| Portotorres | coperto | calmo | — | — |
| Potenza | coperto | — | 13,5 | 6,8 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 16,9 | 14,2 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 17,4 | 6,0 |
| Cagliari | 1/4 coperto | calmo | 21,0 | 10,0 |
| Catanzaro | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1/4 coperto | calmo | 17,9 | 13,1 |
| Palermo | 1/2 coperto | mosso | 20,1 | 10,5 |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 20,5 | 11,8 |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | — | 15,8 | 7,0 |
| Porto Empedocle | 3/4 coperto | calmo | 20,0 | 13,8 |
| Siracusa | 1/2 coperto | legg. mosso | 18,5 | 14,9 |

## TELEGRAMMA METEORICO
**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 26 ottobre 1883.

In Europa pressione notevolmente bassa al nord, elevata e sensibilmente anticiclonica al centro. Golfo di Botnia 737; Monaco 769.

In Italia nelle 24 ore cielo alquanto nuvoloso in molte stazioni: venti del 4° quadrante, freschi al sud; barometro salito; temperatura moderata.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti del quarto quadrante quasi generali, freschi al sud, deboli altrove, barometro variabile da 768 a 762 dal Piemonte a Lecce.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico.

Probabilità: tempo buono.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 764,5 | 763,2 | 762,8 | 764,1 |
| Termometro | 11.6 | 18.6 | 20,3 | 14,8 |
| Umidità relativa | 76 | 47 | 42 | 68 |
| Umidità assoluta | 7,72 | 7,50 | 7,53 | 8.50 |
| Vento | N | calma | calma | calma |
| Velocità in Km. | calma | 0,0 | 0,0 | 0.0 |
| Cielo | nuvoloso | velato a SE | cumuli | sereno |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

*Termometro*: **Mass. C. = 20,3; R. = 16,24 | Min. C. = 9,2; R. = 7,36.**

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 ottobre 1883

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI CONTANTI Apertura | CORSI MEDI CONTANTI Chiusura | CORSI MEDI TERMINE fine corr. | CORSI MEDI TERMINE fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° gennaio 1884 | — | — | 88 80 | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° luglio 1883 | — | — | — | — | 90 97 ½ | — | 90 97 ½ | — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64. | » | — | — | 93 70 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 89 95 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1883 | — | — | 96 55 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 435 50 | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1883 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1000 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | 527 50 | — | — | — | — | — | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 464 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | 525 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito. | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 432 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | 858 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 481 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | » | 500 | 500 | 1050 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | » | 250 | 125 | 210 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza. | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | 289 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | 98 95 | 98 95 | — |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0[0 | Londra | 90 g. / chèques | — | — | 24 98 |
| 4 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| 4 0[0 | Germania | 90 g. | — | — | — |

**Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.**

*Il Sindaco:* A. PIERI.
*Il Deputato di Borsa:* O. SANSONI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 ottobre 1883:

**Consolidato 5 0[0 lire 90 933.**
**Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 763.**
**Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 516.**
**Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 226.**

**V. TROCCHI, *presidente*.**

## CITTÀ DI GENOVA

### Avviso d'Asta

*per vendita dell'edifizio già ad uso scuole in via a Porta Romana.*

Si rende noto che nel giorno 5 novembre prossimo venturo, a mezzogiorno, avrà luogo in altra delle sale del palazzo di Città, nanti del signor assessore anziano, col mezzo di scheda segreta, l'incanto per vendita del fabbricato di proprietà civica in questa città, nella via a Porta Romana, al civico num...., cioè:

**Lotto unico.**

*Edifizio già ad uso scuole comunali, nella via a Porta Romana, con piccola piazzetta davanti.*

Il prezzo d'asta è stabilito in lire 65,000.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire cento.

I concorrenti a far partito dovranno depositare, a garanzia dell'asta, la somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale, per anticipazione di spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative, la somma di lire 4000.

Lo stabile di cui sopra sarà aggiudicato all'ultimo e maggiore offerente, ma la vendita non si intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di quindici giorni successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

I fatali per tale aumento spireranno il 20 del mese di novembre prossimo venturo, a mezzogiorno.

Verificandosi detto aumento si procederà ad un nuovo definitivo incanto, all'estinzione dei lumi, nel giorno ed ora che saranno stabiliti con apposito bando.

Il prezzo di deliberamento dovrà essere pagato in due rate uguali: la prima nel termine di dieci giorni dal deliberamento definitivo; la seconda entro il termine di un anno, a decorrere pure dalla data del deliberamento definitivo, coll'interesse sulla seconda rata al 5 per cento.

Le condizioni relative a questa vendita, di cui nella deliberazione della Giunta municipale 16 luglio scorso, in senso della deliberazione del Consiglio comunale 5 maggio 1880, approvata dalla Deputazione provinciale in seduta 10 giugno successivo, sono visibili a chiunque, senza spesa, nell'ufficio civico di segreteria in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 18 ottobre 1883.

6046 IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

## Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bologna (9ª)

N. 25. **Avviso d'Asta** *per l'appalto della fornitura dei viveri alle truppe nel territorio del V Corpo d'armata.*

Si notifica che nel giorno 3 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, all'appalto, mediante partiti segreti, ed in un sol lotto, dell'impresa viveri occorrenti alle truppe nel territorio del quinto Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri.

| Numero dei lotti | Denominazione del lotto | CIRCONDARI compresi nel lotto | Prezzo dei generi soggetti al ribasso d'asta | | | | Prezzo dei generi non soggetti al ribasso d'asta | | | Cauzione | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Carne di bue al chilogr. | Pasta di farina di grano duro al chilogr. | Lardo al chilogr. | Vino al litro | Caffè al chilogr. | Zucchero al chilogr. | Sale | | |
| Unico | Bologna | Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Cesena, Forlì, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli-Piceno, Fermo e Rocca San Casciano. | 1 15 | 0 40 | 1 76 | 0 35 | 3 33 | 1 40 | a prezzo di tariffa | 85,000 | Per ordine del Ministero della Guerra, si dichiara che rimarrà intatta per l'impresa la controdescritta costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate alla attuale circoscrizione militare del Regno. |

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1884, e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; però, giusta l'art. 6 dei relativi capitoli d'oneri, l'appalto s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

Detta impresa sarà retta dai citati capitoli d'oneri (edizione luglio 1883), visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno, i quali capitoli faranno poi parte integrale del contratto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione in lire ottantacinquemila, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere firmate e scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e per essere accettate, venire presentate in piego chiuso con sigillo a ceralacca. I prezzi dei generi ed il ribasso percentuale offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per ogni cento lire sui prezzi dei generi sopra indicati, a base di incanto, cioè della carne, pasta, lardo e vino, mentre i prezzi del caffè e dello zucchero, nonchè quello del sale (che verrà somministrato a prezzo di tariffa), non sono soggetti a ribasso; e perciò le offerte potranno essere formulate per es. nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per l'impresa viveri del lotto di Bologna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri ed ai prezzi indicati nell'avviso d'asta, cioè per ogni chilogramma, la carne a lira una e centesimi quindici, la pasta a centesimi quaranta, il lardo a lira una e centesimi settantasei, ed il vino a centesimi trentacinque. Il caffè a lire tre e centesimi trentatre e lo zuccaro a lira una e centesimi quaranta, per ogni chilogramma, il sale al prezzo di tariffa, col ribasso del . . . (in tutte lettere) per cento sui prezzi della carne, pasta, lardo e vino. »

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 5 dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 29 ottobre 1883.

Per detta Direzione

6062 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

N. 335.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di prolungamento del molo orientale del Porto di Oneglia, per una lunghezza di metri 100 (Porto Maurizio), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,500 ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 ottobre 1883.

6008 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

# Esattoria Comunale di Corneto-Tarquinia

## Quinquennio 1878-1882

Il giorno 21 novembre 1883, alle ore 10 antim., nella R. Pretura di Corneto Tarquinia, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali provinciali e comunali, verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Desanctis Antonio e Salvatore del fu Bonaventura e Desanctis Domenico prete Tommaso fu Antonio — Fabbricato ad uso abitazione, via Luce e piazza Nazionale, confinanti Sbrinchetti Luigi, via Luce e piazza Nazionale, sez. 1ª n. 47, reddito catastale lire 360, prezzo di vendita lire 2700, deposito per l'offerta lire 135. Libera proprietà — Casa ad uso abitazione in via Luce, confinanti Ramaccini D. Lorenzo e Chiesa, sezione 1ª, n. 1381 1/2, reddito catastale lire 52 50, prezzo di vendita lire 393 75, deposito per l'offerta lire 19 69. Libera proprietà.

2. Jacopucci Sante del fu Antonio — Casa ad uso abitazione, via dell'Orfanotrofio, civici nn. 59, 61 e 63, confinanti strada, Pasquini Angelo e fratelli e strada, sez. 1ª, n. 549, reddito catastale lire 67 50, prezzo di vendita lire 506 25, deposito per l'offerta lire 25 32. Libera proprietà.

3. Jecini Giovanni fu Andrea — Fornaci da mattoni, vocabolo Ristretti, confinanti Bruschi, Falgari, Demanio dello Stato da due lati, succeduto al Convento dei Padri Agostiniani di San Marco, sez. 1ª, n. 868, reddito catastale lire 133 34, prezzo di vendita lire 633 63, deposito per l'offerta lire 31 69. Libera proprietà.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 novembre ed il secondo il 5 dicembre 1883.

Corneto-Tarquinia, li 26 ottobre 1883.

6008 *L'Esattore:* L. PONTANI.

N. 334.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 1° tronco della strada provinciale di serie n. 48 — diramazione da Santa Lucia nel Cicolano per la valle del Salto a Rieti — compreso fra Santa Lucia nel Cicolano ed il molino Mozzetti, presso il fosso della Madonna, di lunghezza metri 8643 91 (Aquila), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 202,215 30.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 30.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 ottobre 1883.

6001 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

# Direzione del Lotto di Torino

## Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 64, nel comune di Pallanza, con l'aggio medio annuale di lire 5714 98.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6960, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 23 ottobre 1883.

6030 *Il Direttore:* BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nella udienza del giorno 26 novembre 1883, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi subastati ad istanza della signora Maria Candietti vedova Brioni, in danno dei signori Domenico, Giov. Pietro, Giov. Battista e Don Benedetto fratelli Mariani. La vendita sarà distinta in quattro lotti:

1° lotto: n. 72 terreni in parte seminativi, pascolivi, olivati e vitati, ed in parte a bosco da frutto, ceduo o da taglio, posti nel comune di Rocca San Stefano, nelle contrade, Imagine, Antera, Valle, Monte, Pratociani, S. Stefano, Cerri Vecchi, Capolùci, Morrecchio, Prato, Reconte, Strette, Fosso, Cappuccia, Serroni di Paolo, Lancora, Forna, Fossa Leone, Vecchio, Rosudio, Limara, Ponte Murato, Prato della Corte, Cappalatro, Fontiano, Pisciarello, Suflemure, Capelino, Colle dello Mole, Vado del Fosso, Lamara, Fontanelli, Lavaria, Coppelletra, Ciana, Obeca, Colli, Villa, Cardone, Froctilla, Fosso Forno, Fornace di Cosimo, Le Fosse, Collelungo, Fontana Calda, Voria, Serroni, Fontana Grande, Cerro, Strette, Policarpo, Vasca, Fontianò.

Numero 16 diretti dominii di terreni situati come sopra e nelle contrade Porcili, Fontiana, Colle della Mola, Pozze, Fontana a Freddo, Coppeletra, Castagneto, Fornace di Cosimo, Faina, Obeca, Caserecci e Vicolo della Piazza.

Li detti terreni sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 36 51.

2° lotto: n. 12 tra case e fabbriche poste in Rocca Santo Stefano, e distinte in mappa coi nn. 47, 82, 116, 133 sub. 1, 336, 337 1[2, 341, 118 sub. 1, 5214 sub. 1, 5215 sub. 1, 340 sub. 3.

I suddetti fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 9 03.

3° lotto: n. 10 terreni posti nel comune di Rocca Canterano, e nelle contrade Pozzigliese, Codino, Valle Cave, Casale Fani.

I detti terreni sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 27.

4° lotto: n. 20 terreni in parte seminativi e pascolivi ed in parte bosco da frutto e bosco ceduo, nelle contrade Cerqueto, Palomba, Antera, Porta Piana, Prati di Sotto, Monte Cotto, Valle Ceraso, Oliveto, Voce Raso, Puzzotello, Vado Ceraso, Colle Feria.

I detti fondi sono gravati della imposta erariale in principale nel complesso di annue lire 22 71.

L'incanto si aprirà sul prezzo corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato, e cioè per il primo lotto in lire 2190 60; pel secondo lotto su lire 541 80; pel terzo lotto su lire 316 20; pel quarto lotto su lire 1362 60.

L'aggiudicazione seguirà alle condizioni enunciate nel relativo bando di vendita.

Roma, li 25 ottobre 1883.

6057 LUIGI avv. CENTOLA proc.

---

AVVISO.

Ad istanza del signor conte Odoardo Colacicchi, domiciliato in Roma, io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il signor conte Folicaldi Emilio, già domiciliato in Roma, ed attualmente d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire all'udienza fissa del 19 novembre p. v., avanti la prima sezione del prefato Tribunale, per sentirsi condannare al pagamento di lire 20,700, solidalmente ad altri consorti di lite, sorte e frutti di mutuo creato il 21 giugno 1880, insieme alle spese di giudizio.

RAFFAELE SIFONI proc.

6024 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

**MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri**

## PREFETTURA DI BOLOGNA

*Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Castelfranco dell'Emilia durante il triennio 1884, 1885 e 1886.*

**A rettifica** dell'avviso d'asta in data 17 corrente mese, per l'appalto sopraddetto,

**Si avverte**

Che ove è detto *lunedì* 9 novembre p. v., devo dire **venerdì** 9 novembre prossimo venturo.

Bologna, 24 ottobre 1883.

6071 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

---

## Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

| UBICAZIONE DELLA RIVENDITA | MAGAZZINO al quale è assegnata per le leve dei generi | Reddito lordo |
|---|---|---|
| | | Lire |
| Pistolesa | Biella | 212 |
| Zumaglia | Id. | 230 |
| Antronapiana | Domodossola | 204 |
| Ceppomorelli | Id. | 140 |
| Schieranco | Id. | 152 |
| Craveggia | Id. | 314 |
| Santa Maria, borgata di Curino | Id. | 166 |
| Salomino, borgata di Tronzano | Santhià | 265 |
| Sabbia | Varallo | 96 |
| Breja | Id. | 150 |
| Ferruta, frazione di Borgosesia | Id. | 46 |
| Unchio | Pallanza | 81 |
| Lozzolo | Gattinara | 384 |
| Alzo, frazione di Pella | Borgomanero | 171 |

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 14 ottobre 1883.

6029 *L'Intendente*: CARDANI.

---

## Regia Prefettura di Girgenti

*Avviso di seguito deliberamento.*

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 17 corrente mese, giusta l'avviso d'asta del dì 25 settembre ultimo, lo appalto, in separati lotti, delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti pel Bagno penale di Porto Empedocle pel triennio 1884-1886, venne deliberato col ribasso del 5 per cento sopra ciascun lotto, e così per i seguenti prezzi, cioè:

1° lotto. Pane bianco, ecc., ecc., lire 66,806 96.
2° lotto. Carne di vitello, vaccina, ecc., ecc., lire 16,606.
3° lotto. Vino ed aceto, lire 9254 90.
4° lotto. Riso, fagiuoli, ecc., ecc., lire 12,781 30.
5° lotto. Paste, semolino, ecc., ecc., lire 8308 03.
6° lotto. Patate, erbaggi, ecc., ecc., lire 1892 97.
7° lotto. Olio e petrolio, lire 5795 76.
8° lotto. Burro, strutto, ecc., ecc., lire 1944 74.
9° lotto. Legna e carbone, lire 4662 60.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione delle dette somme di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato di moralità, scadrà il giorno 11 entrante novembre, alle ore 11 antimeridiane.

Girgenti, 27 ottobre 1883.

5992 *Il Segretario delegato*: LAURICELLA.

---

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Con sentenza in data 10 settembre 1883, debitamente registrata in Domodossola li 15 successivo, vol. 11, numero 110, affissa e pubblicata li 24 stesso mese in Crevoladossola, come da relazione dell'usciere Antonio Pastor, sulla instanza della signora Ricca Giulia, di Crevoladossola, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 novembre 1882 della Commissione pel gratuito patrocinio presso questo Tribunale, il medesimo dichiarò l'assenza del di lei marito Albertuzzi Santino fu Giovanni, nato a Vigione (Pallanza) e già domiciliato in Crevoladossola, mandando notificarsi la detta sentenza a termini di legge.

Domodossola, 24 settembre 1883.

5426 AVV. L. VEGGIA proc.

---

AVVISO.

Il Tribunale di commercio di Napoli nel giudizio per pubblici proclami tra i signori Giulio Melisurgo e Rosa Gardella, contro gli azionisti della Società in accomandita E. Melisurgo e C., per la ferrovia delle Puglie da Napoli a Brindisi, con sentenza 17 settembre 1883, previa dichiarazione di scioglimento della detta Società, ne nominava straleiario il signor Giulio Melisurgo con tutti gli obblighi, facoltà e dritti derivanti dalla legge: le spese a carico della massa. Tale sentenza è stata notificata il 16 ottobre 1883, per l'usciere Romano. La inserzione ha luogo per gli effetti dell'art. 146 Proc. civ., 91, 94, 95 e 96 Codice di commercio.

6060 ALFONSO FIORE proc.

---

DIFFIDA.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Gustavo Baldini fin dal 22 dal corrente ha cessato di essere procuratore ed agente della ditta Ing. C. Malenchini et C., e che tutti gli affari per la succursale di Roma saranno trattati dal nuovo agente signor Giuseppe Conti.

Roma, 26 ottobre 1883.

6063 Ing. C. MALENCHINI et C.

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

*Avviso.*

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Calò Emanuele di Prospero, negoziante di terraglie e cristalli in Roma, in via Nazionale, n. 28, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nel caso di opposizione ha autorizzato il curatore provvisorio a tenere aperto il negozio e continuare la vendita giornaliera del negozio stesso sotto la sua responsabilità. Alla relativa procedura ha delegato il giudice signor Raffaele Menghetti, ed ha nominato in curatore provvisorio il sig. avv. Federico Traversi, dimorante in Roma, in piazza Firenze, n. 24. Ha poi fissato il 2 del venturo mese di novembre, alle 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del detto Tribunale, per la nomina della delegazione e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di un mese, scadibile il 22 del venturo novembre, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed ha determinato il 10 dicembre prossimo venturo, alle 11 ant., per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti, ed in fine ha ingiunto al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio redatto a senso dell'articolo 686 del Codice di commercio, ed i suoi libri di commercio.

Roma, 23 ottobre 1883.

6032 Il vicecanc. G. NERI.

# BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

**SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di ottobre 1883.** Mod. B.

*Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.*

## ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | | L. 108,162,368 20 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 58,894,540 38 | | |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | » 394,378 » | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 53,308 29 | » | » 59,342,226 67 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | » | |
| Anticipazioni | | | | » 36,352,526 40 |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 19,494,685 37 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » » | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | | » 895,625 50 | » 20,973,328 44 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 583,017 57 | |
| Crediti | | | | » 34,213,495 68 |
| Sofferenze | | | | » 6,166,743 17 |
| Depositi | | | | » 93,296,315 83 |
| Partite varie | | | | » 18,576,223 60 |
| | | | Totale | L. 377,083,227 99 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 3,761,271 89 |
| | | | Totale generale | L. 380,844,499 88 |

## PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 48,750,000 » |
| Massa di rispetto | » 5,374,451 20 |
| Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 133,997,477 50 |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (*) | » 64,484,512 85 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 20,746,398 20 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 93,296,315 83 |
| Partite varie | » 6,622,763 96 |
| Totale | L. 373,272,519 54 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 7,571,980 34 |
| Totale generale | L. 380,844,499 88 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 57,373,978 25 |
| Bronzo | » 3,360 95 |
| Biglietti consorziali | » 48,675,159 » |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 2,109,870 » |
| Totale | L. 108,162,368 20 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 5 |
| Sulle anticipazioni di sete | » » |
| Sulle anticipazioni di altri generi | » 7 |
| Sui conti correnti passivi | » 2 1/2 a 3 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 535,950 | L. 26,797,500 » |
| da » 100 | 565,532 | » 56,553,200 » |
| da » 200 | 48,519 | » 9,703,800 » |
| da » 500 | 45,604 | » 22,802,000 » |
| da » 1000 | 20,702 | » 20,702,000 » |
| | Totale | L. 136,558,500 » |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | Numero | Importo |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | 260,243 | L. 130,121 50 |
| Lire 1 | » | » » |
| » 2 | 658 | » 1,316 » |
| » 5 | 26,204 | » 131,020 » |
| » 10 | 2,182 | » 21,820 » |
| » 20 | 3,600 | » 72,000 » |
| » 250 | 263 | » 65,750 » |
| | Fedi a cassiere A/F | » » |
| | Totale | L. 136,930,527 50 |
| | Biglietti Banca Romana | » 2,983,050 » |
| | Totale | L. 133,997,477 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 133,997,477 50 è di uno a 2 74

Il rapporto fra la riserva L. 106,052,498 20 { la circolazione L. 133,997,477 50 e gli altri debiti a vista » 64,484,512 85 } L. 198,481,990 35 è di uno a 1 87

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » » |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,308,156 35.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO. — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

6034

(2ª *pubblicazione*)

**AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del seguente immobile ad istanza del signor Senni Marco, in danno di Bonalloggi Cesare e Gentili Caterina in Viviani:

Casa da cielo a terra, posta in Roma nel quartiere del Celio, via Capo d'Africa, nn. 6 e 7, mappa rione X, n. 606, col tributo diretto in lire 262 50, e del reddito imponibile di lire 2100.

*Condizioni della vendita.*

L'incanto si apre sul prezzo offerto di lire 15,750; le spese di delibera sono a carico dell'acquirente; per essere ammessi all'incanto dovrà giustificarsi il deposito del decimo in lire 1575, e di un'altra somma per le spese.

Inoltre dovranno osservarsi tutte le altre condizioni riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 26 ottobre 1883.

6056 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

**REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.**

**Bando di vendita.**

Il sottoscritto procuratore fa noto al pubblico che, in virtù di sentenza pronunciata da questo Tribunale li 10 luglio 1883, si procederà nella udienza del 5 dicembre 1883, alle ore 10 ant., alla vendita giudiziale del fondo urbano qui a piè descritto, ad istanza di Gagliarducci Vincenzo, contro Colajacomo Angelo fu Tommaso, ambidue domiciliati in Segni.

*Descrizione dell'immobile.*

Casa posta in Segni, via Pozzo Magnano, civico numero 20, di un vano al secondo e di un vano al terzo piano, in mappa sez. 6ª, nn. 1016 sub. 3, 117 sub. 3, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 13, confinante Allegrini, Gagliarducci e Boccardelli, salvi ecc., per lire 67 80, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Le condizioni risultano dal bando depositato nella cancelleria del Tribunale, ed a tutti ostensibile.

Velletri, li 16 ottobre 1883.

6040 CELIO CAVICCHIA proc.

(2ª *pubblicazione*)

**AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 28 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli infradescritti immobili, ad istanza degli eredi del comm. Basilio Guerra, in danno del signor Rosa Augusto, di Genzano.

*Descrizione dei fondi.*

Utile dominio del fabbricato posto in Roma, rione Trastevere, piazza Santa Cecilia, n. 18, segnato in mappa 497 sub. 2, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 46 88, e di un annuo canone di scudi 14, pari a lire 75 25, a favore dell'Ospedale di *Sancta Sanctorum*, e del reddito imponibile di lire 375.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Genzano di Roma, in via Carolina, nn. 7, 8 e 9, segnato in mappa n. 546, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 99 84, e con un reddito imponibile di lire 798 75.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto, in quanto al 1° lire 1905, ed al 2° in 5904, e con tutte le condizioni riportate nel bando che trovasi depositato presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 26 ottobre 1883.

6055 Avv. CARLO PATRIARCA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.